



Pensieri in libertà

di *Cristiana Muscardini*



Siamo ormai abituati a tutto ma la notizia che il capo di una organizzazione terroristica, nota per i suoi massacri e che da anni tiene in ostaggio e sacrifica ai propri interessi il suo popolo, sia messo sullo stesso piano, con un mandato di cattura internazionale, di un primo ministro che, pur con tutti i suoi errori, è stato eletto democraticamente riesce ancora a stupirci.

Così come continua a stupirci che l'Occidente si sgoli in dichiarazioni a favore dell'Ucraina ma ormai da anni ritardi la consegna delle armi necessarie a difendere la vita dei civili ed ad impedire l'avanzamento dell'esercito russo, i cui soldati sono in gran parte inviati a morte certa dalla follia di potere di Putin. Ci stupisce, parlando di cose meno im-

Continua a pagina 2



Indagine Eurobarometro: l'UE deve rafforzare le competenze in materia di cibersicurezza

di *R.B.*

Da un'indagine Eurobarometro pubblicata il 22 maggio emergono una crescente carenza di competenze informatiche, la necessità di un maggior numero di specialisti di cibersicurezza e la necessità di personale altamente sensibile alla cibersicurezza in tutte le imprese dell'UE. Questi risultati sono in linea con una recente relazione di previsione pubblicata dall'ENISA, l'Agenzia dell'UE per la cibersicurezza, in cui si osserva che la carenza di competenze informatiche sembra essere strettamente correlata con le minacce informatiche, il che rappresenta una grave problema sia per il funzio-

Continua a pagina 11

Flash

Tribunale russo mette sotto sequestro 239 milioni di euro investiti da Deutsche Bank

Pagina 17

Rubriche

In attesa di Giustizia: fine pena mai

Pagina 25

International

Amicizia senza limiti tra due potenti alleati geostrategici

Pagina 28

Pensieri in libertà

di Cristiana Muscardini



Siamo ormai abituati a tutto ma la notizia che il capo di una organizzazione terroristica, nota per i suoi massacri e che da anni tiene in ostaggio e sacrifica ai propri interessi il suo popolo, sia messo sullo stesso piano, con un mandato di cattura internazionale, di un primo ministro che, pur con tutti i suoi errori, è stato eletto democraticamente riesce ancora a stupirci.

Così come continua a stupirci che l'Occidente si sgoli in dichiarazioni a favore dell'Ucraina ma ormai da anni ritardi la consegna delle armi necessarie a difendere la vita dei civili ed ad impedire l'avanzamento dell'esercito russo, i cui soldati sono in gran parte inviati a morte certa dalla follia di potere di Putin.

Ci stupisce, parlando di cose meno importanti e drammatiche, che un governo di centro destra rispolveri il redditometro, strada sicura per un ritorno ai pagamenti in nero oltre che decisione vessatoria per molti e non altrettanto utile per scoprire vere o presunte evasioni.

Ci saremmo aspettati controlli incrociati sui dati non certo un redditometro che ci riporta indietro nella cronaca ed anche ritirare ora il provvedimento non servirà a impedire i sospetti che lo si voglia ripresentare a settembre dopo le elezioni ed a cancellare la sensazione che a volte si prendano decisioni senza ponderarne le conseguenze.

Non ci stupisce che Fedez sia rimasto coinvolto in una rissa, ammesso

che non sia lui stesso il promotore dello squallido evento, come dicevano i nostri vecchi "ogni botte dà il vino che ha" e di Fedez abbiamo ormai potuto conoscere quasi tutto dalle sue esternazioni e dalle sue azioni.

Siamo più che stupiti seriamente preoccupati per il nuovo avviso di garanzia al generale Mori a distanza di 31 anni dalla strage di Firenze, questo ci conferma, purtroppo, che la giustizia, la verità, in Italia non esistono, specie per le stragi.

Silenzi e parole

di Albert De Bonnet



Ogni giorno muoiono tante persone per malattia, anche tanti bambini

Ogni giorno muoiono tante persone per fame, carestie, povertà, anche tanti bambini

Ogni giorno, in guerre subite o volute, guerre di offesa e troppe guerre di difesa, muoiono tanti civili, anche tanti, troppi bambini.

Muoiono esseri umani, che non hanno fatto mai male a nessuno,

durante le catastrofi naturali o in incidenti voluti o provocati da altri esseri umani, muoiono persone mentre stanno lavorando o mentre tornano a casa e qualcuno le uccide in macchina, muoiono donne per mano di chi pretendeva di amarle, muoiono bambini per poter vendere i loro organi.

La morte purtroppo fa parte della vita quando si diventa anziani ma tutte queste morti tragiche volute da altri uomini, o tutte le tragedie per le quali sembra non poter esser-

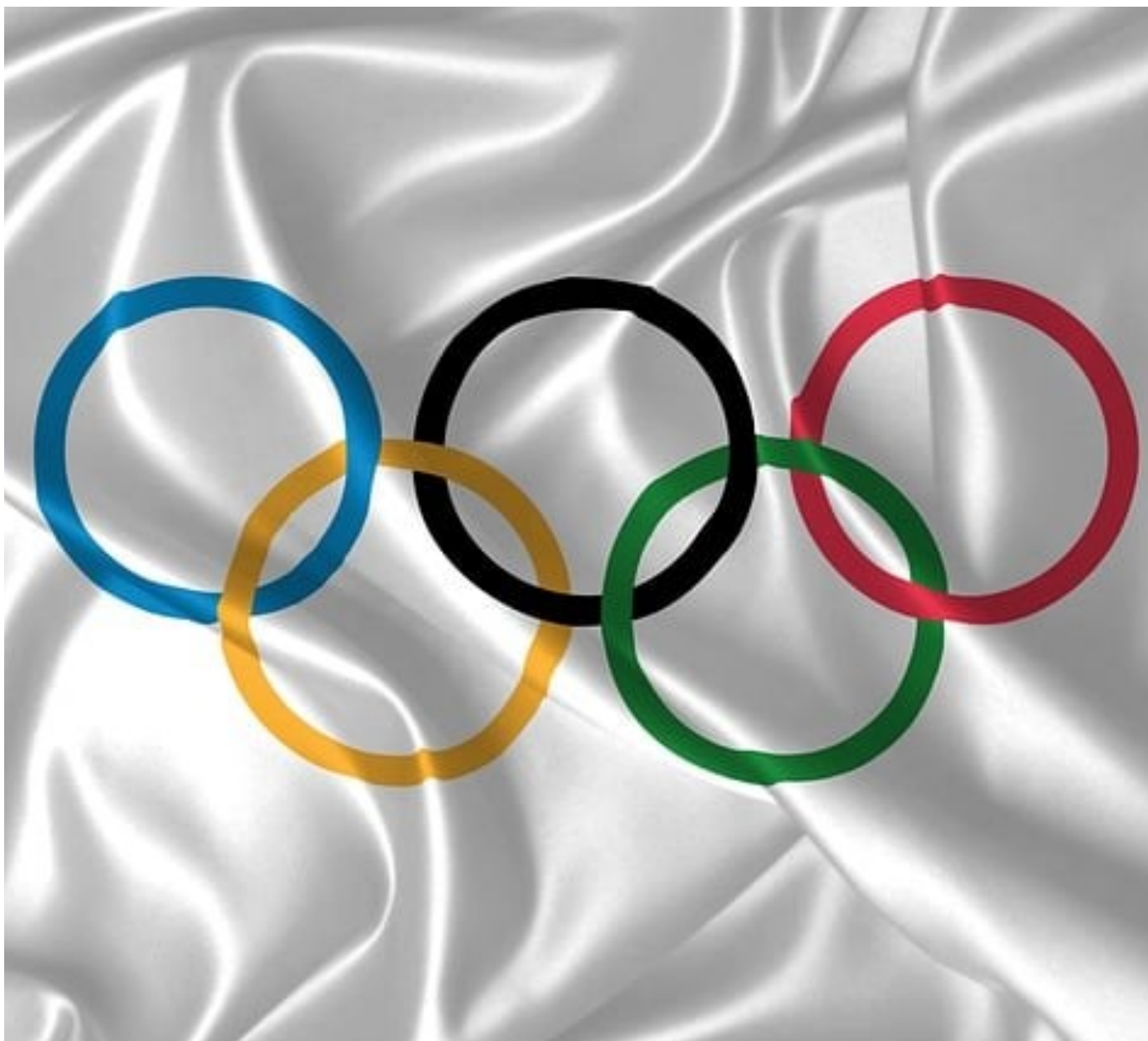
ci risposta se non continuando ad avere il coraggio della fede, perché sono sempre di più gli innocenti che muoiono rispetto a chi innocente non è, sembra che non colpiscano più di tanto rispetto alla morte di una persona potente e conosciuta.

La morte del presidente iraniano ha avuto più parole e attenzione di tutti i morti in Ucraina o di tutti coloro che sono morti mentre fuggivano disperati dai loro paesi in guerra.

omeo@imprese

Olimpiadi invernali 2026 atto primo: il logo

di Francesco Pontelli - Economista



Persino la scelta del logo è stata oggetto di personali interessi attraverso il tentativo di influenzare l'esito telefonico, e questo è stato il primo atto della tragedia greca delle Olimpiadi in Italia: "Olympicus, Ὀλυμπικός in greco antico".

Partendo dalla scelta banale del logo delle prossime Olimpiadi invernali 2026, attribuita all'esito di un improbabile televoto, fin dall'inizio si è cercato di inserire le proprie personali influenze con l'obiettivo di modificarne l'esito. Si possono solo immaginare con questo modus operandi quale sia stata la ratio del resto delle successive

decisioni strategiche ed operative nel percorso verso il 2026.

L'influenza personale compare quindi fin dall'inizio nella procedura decisionale istituzionale della fondazione, partendo appunto dal suo primo atto, come appunto la scelta del logo.

In questo contesto, allora, ogni singola decisione e soprattutto la sua difesa ad oltranza anche oltre ogni ragionevole giustificazione, come quella della realizzazione della pista di bob a Cortina d'Ampezzo, potrebbe risultare viziata da interessi personali come di gruppi di pressione.

Infatti, dopo i primi bandi, andati deserti, che prevedevano un importo per la realizzazione della pista di bob a Cortina d'Ampezzo di 120 milioni, pur di mantenere all'interno della Conca Ampezzana la competizione olimpica del bob venne varato un progetto light del valore di circa 81,6 milioni.

Il secondo bando "emergenziale" prevedeva un impianto infrastrutturale meno impattante rispetto al progetto originale, il senso del termine light, e quindi meno oneroso.

Viceversa, risultano già ad oggi oltre 125 i milioni necessari per la realizzazione dell'impianto, anche se nella versione light, in più con il beneficio della mancanza di vincoli ambientali che la procedura d'urgenza assicura.

Le responsabilità sono ormai ipotizzabili ad ogni livello, sia regionale che nazionale, alle quali tutti hanno concorso per l'interesse dei singoli

esponenti istituzionali come dei presidenti degli enti competenti, tutti avvinti da un narcisismo politico senza precedenti.

Il danno immediato ed immenso è rappresentato dal taglio di cinquecento (500) larici secolari, già purtroppo operativo, al quale si replica che ne verranno piantumati diecimila (10.000) di nuovi alberi.

In considerazione del fatto che ogni ettaro permette la piantumazione di duecentosettantadue (272) piante, saranno quindi necessari 36,7 ettari per piantare 10.000 alberi: una superficie immensa di oltre 367.000 metri quadrati.

Una affermazione che delinea la competenza del suo autore (il presidente del Veneto) in quanto si giustifica l'abbattimento di un patrimonio secolare sostituendolo con un ipotetico immenso bosco in una realtà montana che paga da decenni l'avanzamento boschivo.

Con il tempo dovrà essere quantificato anche il danno di immagine per il nostro Paese legato alla rappresentazione di questa orgia di potere che nella realizzazione della pista di bob ha subito, come certificato dalle perentorie prese di distanza del Cio dal delirio di onnipotenza

senza dimostrato dai diversi organi istituzionali competenti.

Usando un'iperbole, cioè una figura retorica, il sindaco di Cortina d'Ampezzo con l'intera giunta in carica, proprio per salvaguardare il patrimonio ampezzano, dovrebbero chiedere da subito il fermo immediato dei lavori e contemporaneamente l'annullamento delle competizioni di bob slittino e skeleton nella conca ampezzana, concentrandosi sulle discipline di sci alpino femminile e curling.

Successivamente dovrebbero essere valutate le condizioni per aprire una causa di risarcimento danni nei confronti degli imputati di oggi ma anche nei confronti delle istituzioni regionali e nazionali, compresi i diversi presidenti degli enti, per aver trascinato il nome di Cortina d'Ampezzo in questo disastro epocale, non solo di natura comunicativa e di immagine ma anche sostanziale.

Il danno arrecato all'intero complesso degli sport invernali, e alle diverse località montane ed a Cortina d'Ampezzo in primis, dalla gestione delle Olimpiadi 2026 risulta a tutt'oggi incalcolabile, ma di certo farà sentire i propri effetti nelle prossime stagioni.

In ultima analisi, la vicenda del logo rappresenta il primo atto di una occasione persa, come potevano risultare le Olimpiadi invernali 2026.



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto



L'Italia accelera: il Pil cresce più che in Francia e Germania

di Carlo Sala



Tra il 2019 e il 2023 l'Italia è l'economia cresciuta a un ritmo più elevato tra le quattro maggiori dell'Unione europea, recuperando il livello del Pil di fine 2019 già nel terzo trimestre del 2021. È quanto emerge dal Rapporto annuale 2024 dell'Istat. "A confronto con l'ultimo trimestre del 2019 – si legge –, a fine del 2023, il livello del Pil era superiore del 4,2% in Italia, del 2,9% in

Spagna, dell'1,9% in Francia e solo dello 0,1% in Germania".

"Nel 2023 – prosegue il Rapporto –, in Italia il Pil è aumentato dello 0,9%. La crescita è stata dello 0,7% in Francia e del 2,5% in Spagna, mentre la Germania ha registrato un calo (-0,3%). Secondo le stime preliminari, nel primo trimestre del 2024, la crescita congiunturale dell'economia è stata dello 0,7% in Spagna, lo

0,3% in Italia e lo 0,2% sia in Francia sia in Germania. Al netto degli effetti di calendario, la crescita acquisita per il 2024 sarebbe dell'1,6% in Spagna, dello 0,5% in Francia e Italia, e dello -0,2% in Germania".

Alla crescita del Pil nel 2023, spiega l'Istat, "hanno contribuito per 0,7 punti percentuali i consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private, 0,2 quelli collettivi, 1,0 punti



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

gli investimenti fissi lordi. La domanda estera netta ha pure dato un apporto per 0,3 punti, mentre il decumulo delle scorte di prodotti finiti ha sottratto 1,3 punti percentuali”.

La crescita vivace dei flussi commerciali del 2021 e 2022 “si è arrestata nel 2023. In questo periodo, l’andamento in valore degli scambi ha risentito delle fluttuazioni dei prezzi di energia e altre commodities e dell’andamento della domanda mondiale”.

“Nel 2023 – si legge – il valore delle esportazioni di beni è rimasto invariato, mentre quello delle importazioni si è ridotto del 10,4%. In volume, le esportazioni sono calate, riportando una flessione del 5,1%, alla quale ha contribuito la debolezza della Germania”. “Il saldo commerciale, negativo per oltre 30 miliardi di euro nel 2022, è tornato

positivo per 34,5 miliardi”, aggiunge l’Istat.

Nel 2023, la spesa media mensile per consumo delle famiglie residenti in Italia è pari a 2.728 euro in valori correnti, in aumento del 3,9% rispetto all’anno precedente, trainata dall’ulteriore aumento dei prezzi; in termini reali, la spesa media si riduce dell’1,8%. “Dal 2014 al 2023 – prosegue –, la spesa media mensile delle famiglie è cresciuta dell’8,3%. L’aumento è stato molto più accentuato nelle Isole (+23%), seguite dal Centro (+11,4%) e dal Sud (+10,2%). Nel Nord, invece, l’incremento è stato del 4,5% (+4,8% nel Nord-ovest, +4,1% nel Nord-est), poco più della metà del dato nazionale”. Nell’arco dei 10 anni, tuttavia, spiega l’Istat, “la distanza tra le diverse aree del Paese si è complessivamente ridotta: nel 2014, il divario maggiore, tra Isole e Nord-est, era di

963 euro, il 33,9% in meno; nel 2023, il più ampio, tra Nord-ovest e Sud, è di 773 euro, il 26% in meno”.

“L’Italia conserva una quota molto elevata di occupati in condizioni di vulnerabilità economica, nonostante i miglioramenti osservati sul mercato del lavoro negli ultimi anni. Tra il 2013 e il 2023 il potere d’acquisto delle retribuzioni lorde in Italia è diminuito del 4,5% mentre nelle altre maggiori economie dell’Ue27 è cresciuto a tassi compresi tra l’1,1% della Francia e il 5,7% della Germania”. Secondo i dati dell’Indagine sul reddito e le condizioni di vita (Eu-Silc), prosegue il Rapporto, “nel 2022 la quota di occupati a rischio di povertà in Italia è all’11,5%, nell’Ue27 è l’8,5% del totale”.

I nostri domiciliari

Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne

di *Cristiana Muscardini*.

€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall’inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



I NOSTRI DOMICILIARI

Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne

ULISSE EDIZIONI

Neutralità

di Dario Rivolta



Riceviamo e pubblichiamo un articolo dell'On. Dario Rivolta

Cominciamo col dire che la Confederazione Svizzera, nonostante il suo nome ufficiale, non è una Confederazione. Infatti la sua stessa Costituzione è detta Federale (dal 1848) e il suo Governo, non a caso, si chiama Consiglio Federale. Di là da questo fatto di non minore importanza, il Paese elvetico ha (o aveva) due peculiarità che lo contraddistinguono (o contraddistinguevano) nel panorama politico mondiale: il Governo non è composto solo dalla maggioranza parlamentare ma include anche rappresentanti della minoranza e, secondo,

la neutralità (dichiarata "perpetua" dal Congresso di Vienna del 1815) che ha conservato la Svizzera fuori da tutte le guerre da più di due secoli.

Al fianco del tempo indicativo presente ho usato, seppur tra parentesi, anche l'indicativo imperfetto poiché, mentre la struttura di governo è ancora la stessa sulla neutralità odierna della Svizzera ci sarebbe da

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
P.IVA 01238240335

discutere. La ragione del dubbio risiede in due aspetti: l'atteggiamento assunto verso la guerra in Ucraina e quello in merito al Trattato delle Nazioni Unite sulla Proibizione delle Armi Nucleari. Occorre anche precisare che il rapporto tra il Governo e il Parlamento (detto Assemblea Federale) non è più quello che ci si aspetterebbe da un Paese democratico, noto, per di più, attraverso il frequente ricorso alla democrazia diretta via referendum. Nel caso della guerra in Ucraina, anziché astenersi dal prendere parte per l'uno o per l'altro dei contendenti come supposto dalla definizione stessa di neutralità, la Svizzera ha deciso di schierarsi nettamente con uno dei due adottando le decisioni sanzionate volute da Stati Uniti, Europa e pochi altri Paesi del mondo. In queste decisioni è incluso anche il congelamento preventivo dei beni dello Stato russo, degli imprenditori russi e di tutti i soggetti di quella nazionalità che avevano conti bancari o proprietà in Svizzera.

Il secondo fatto che mina il concetto di neutralità e mette a rischio il rapporto tra Parlamento e Governo riguarda la non ratifica del Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari. Il 5 giugno del 2018 con 100 voti a favore, 86 contrari e 1 astenuto il Consiglio Nazionale (una delle due Camere parlamentari) aveva approvato, invitando il governo ad adeguarsi, una mozione (la 17.42.41) che approvava la firma e la ratifica di quel trattato. Il 12 dicembre dello stesso anno anche il Consiglio degli Stati (l'altra Camera) aveva approvato la stessa mozione con 24 voti favorevoli, 15 contrari e 2 astensioni. Purtroppo, nonostante questi voti teoricamente impegnativi, il Governo (cioè il Consiglio Federale) nello stesso 2018, nel 2019 e ultimamente il 27 marzo 2024 ha dichiarato che, "almeno per ora", non avrebbe firmato quel Trattato. Occorre ricordare che l'accordo sulla proibizione di armi nucleari è entrato in forza nel 2021 ed è già stato ratificato da 70 Stati, tra cui tra i Paesi occidentali l'Irlanda e l'Austria. La giustificazio-

ne del Governo, piuttosto sorprendente da un Paese autodefinitosi neutrale, è che "Nessuno degli Stati nucleari né la maggioranza dei Paesi occidentali ed europei lo riconosce". E poi: "Unirsi al Trattato di Non Proliferazione Nucleare complicherebbe la posizione della Svizzera nelle partnership per la sicurezza. Questo è particolarmente vero in relazione alla Nato che è un'alleanza dichiaratamente nucleare e rimarrà così nel prevedibile futuro". Inoltre: "Unirsi a tale Trattato non è negli interessi della Svizzera dato l'attuale contesto internazionale". Viene inoltre precisato che: "Come sodale del Trattato di Non Proliferazione Nucleare la Svizzera abbandonerebbe l'opzione di considerarsi esplicitamente sotto un "ombrello nucleare" nel quadro di tali alleanze (N.d.A.: Nato e Unione Europea). In linguaggio ancora molto più esplicito: non accettando di aderire a quel Trattato il Governo sta annunciando una adesione "di fatto" alla Nato.

A ulteriore dimostrazione di questa concezione piuttosto originale da parte di un Paese neutrale, il Governo svizzero ha espresso commenti in merito all'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato: "Due Stati che hanno coltivato una lunga tradizione di neutralità durante la guerra fredda e in seguito si sono evoluti da neutrali a stati non allineati quando si sono uniti all'Unione Europea ed è entrato in vigore il Trattato di Lisbona sono ora giunti alla conclusione che la loro sicurezza è meglio garantita dalla Nato".

Queste parole significano che la Svizzera ha già scelto di essere, se non proprio un membro, almeno un alleato della Nato? Il timore che il Governo voglia diventarlo è rappresentato esplicitamente in una mozione approvata dalla Commissione per la Politica di Sicurezza del Parlamento Nazionale che, il 20 febbraio 2024, temendo una possibile decisione simile da parte del Governo, proibisce perentoriamente ogni forma di partecipazione a esercizi militari congiunti con la Nato.

A parte che l'ipotesi che la Russia possa attaccare qualche Paese della Nato subito dopo la fine della guerra in Ucraina è pura propaganda basata sul nulla e contraddetta dal minimo buon senso, c'è qualcuno in Svizzera che teme la Russia intenda attaccare il Paese elvetico? È veramente per questa assurda paura che il Governo rifiuta di adempiere alla volontà del suo Parlamento?

Purtroppo, anche nella tradizionalmente neutrale Svizzera c'è davvero qualcuno che teme, o finge di temere, che qualcuno la voglia invadere tanto è vero che, indifferente al sentimento della maggioranza degli svizzeri, il Governo di Berna il 10 aprile scorso ha deciso di partecipare alla "European Sky Shield Initiative" lanciato nell'agosto 2022 dalla Germania e composto da 11 Stati europei con lo scopo di "rafforzare la difesa aerea in Europa e migliorare gli sforzi comuni". Dov'è finita la "perenne neutralità"?

È un peccato dover prendere atto di quanto sopra. Noi tutti abbiamo sempre ammirato e invidiato sia il sistema eccezionalmente democratico della Svizzera che conoscevamo, sia il suo lunghissimo atteggiamento di neutralità totale. Dobbiamo purtroppo dover constatare che anche la Confederazione Svizzera è ormai diventata un Paese come un altro.

CRISTIANA MUSCARDINI

SAFARI

Viaggio nella vita di italiani in Africa



Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa esplora le storie attraverso le esperienze di uomini e donne italiani che hanno fatto dell'Africa la loro casa.

Il termine "Safari" in swahili significa "viaggio", e questo libro ne incarna appieno l'essenza: l'idea che le nostre vite siano costantemente in movimento, in evoluzione, e che ogni incontro e ogni condivisione di esperienze lasci un'impronta duratura nella nostra anima.

L'autrice permette di conoscere personaggi affascinanti, che hanno scelto di cambiare radicalmente la propria vita, condividendo le loro gioie e le sfide quotidiane. Questi uomini e donne italiani hanno costruito comunità, hanno sperimentato la bellezza e la complessità dell'Africa.

In *Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa* il viaggio è una metafora potente per la vita stessa: attraverso l'incontro con gli altri, siamo in grado di arricchire la nostra esperienza e le vite altrui. Questo libro ci invita a riflettere sul nostro per-

sonale "safari" attraverso la vita, sulla nostra capacità di adattarci e abbracciare nuove culture, e sulla bellezza di condividere le nostre storie con il mondo.

Cristiana Muscardini, dottore in filosofia, pubblicista ed analista politico, è relatore su questioni europee, ambiente e terrorismo ed è editorialista del settimanale online "Il Patto Sociale - Informazione Europa". Ha studio a Milano e da alcuni anni vive, con Mario e Anastasia, prevalentemente in Val Trebbia, dove scrive e cura anche la coltivazione di frutti antichi con gli inseparabili cani, Luna, Tatanka, Evita, e Sirio, e i tre gatti BonBon, Neve e Mao Mao. Ha all'attivo diverse pubblicazioni: dal romanzo *Una parola per Caino* alla raccolta di racconti *Il testimone e l'algognotico*, ai saggi, dopo 25 anni di esperienza nella Ue, tra i quali ricor-

diamo *L'Europa sconosciuta*, *L'Europa in discussione*, *L'Europa promessa*, *L'Europa in tavola*, ai libri inchiesta *Politeisti assassini*, sul terrorismo in Afghanistan e Somalia, nato dagli incontri col comandante Massoud ucciso dai terroristi il 9 settembre 2001, e con l'indimenticabile amico Yusuf Ismail Bari-Bari, ambasciatore somalo alle Nazioni Unite, trucidato in un attentato a Mogadiscio, e *I nostri domiciliari*, reportage sui primi mesi del Covid.

Medaglia d'oro al Merito europeo, ha partecipato alla conferenza sul cambiamento climatico a Nairobi ed è intervenuta all'Euroasian Media Forum in Kazakistan.

Listino: € 13,90

Pagine: 120

Collana: Nuove voci Vite

ISBN-9788830684270

Gruppo
Albatros Il Filo

Le nostre pubblicazioni sono distribuite da *Messaggerie Libri*

Indagine Eurobarometro: l'UE deve rafforzare le competenze in materia di cibersecurity

di R.B.



Da un'indagine Eurobarometro pubblicata il 22 maggio emergono una crescente carenza di competenze informatiche, la necessità di un maggior numero di specialisti di cibersecurity e la necessità di personale altamente sensibile alla cibersecurity in tutte le imprese dell'UE. Questi risultati sono in linea con una recente relazione di previsione pubblicata dall'ENISA, l'Agenzia dell'UE per la cibersecurity, in cui si osserva che la carenza di competenze informatiche sembra essere strettamente correlata con le

minacce informatiche, il che rappresenta una grave problema sia per il funzionamento delle reti e dei sistemi informativi sia per il mercato unico nel suo complesso.

La Commissione ha intensificato gli sforzi per aumentare la consapevolezza e la visibilità delle iniziative relative alle competenze di cibersecurity e per incrementare il numero di professionisti qualificati in detto settore

Quest'anno la Commissione ha stanziato 10 milioni di € a sostegno

di progetti volti ad attuare programmi di formazione in competenze informatiche per le PMI, le start-up e il settore pubblico. L'importo totale investito dal 2021 in progetti e iniziative a sostegno delle competenze informatiche, insieme agli Stati membri e ai partner del settore privato, è salito a circa 600 milioni di €. Nuove opportunità di finanziamento saranno messe a disposizione nell'autunno 2024.

Entrano in vigore le norme europee sull'identità digitale

La redazione



Sono entrate in vigore lunedì le norme relative all'istituzione di un'identità digitale europea, che dal 2026 permetteranno a tutti i cittadini e residenti dell'UE di beneficiare di un unico e personale portafoglio europeo di identità digitale. Il portafoglio, che sarà costituito da un'applicazione mobile emessa in ciascuno Stato membro, consentirà ai cittadini e ai residenti dell'UE di identificarsi online in piena sicurezza per accedere a servizi online pubblici e privati in tutta Europa.

Il portafoglio di identità digitale dell'UE rivoluzionerà l'identificazione digitale. Ogni utente potrà utilizzare servizi online, condividere documenti digitali come una patente di guida o una prescrizione elettronica, aprire conti bancari o effettuare pagamenti avendo il pieno controllo dei dati personali.

La Commissione ha già investito 46 milioni di euro a titolo del programma Europa digitale in quattro progetti pilota su vasta scala per testare il portafoglio di identità digitale dell'UE in una serie di casi d'uso

quotidiano, tra cui la patente di guida mobile, la sanità elettronica, i pagamenti, i titoli d'istruzione e le qualifiche professionali.

Dopo l'entrata in vigore delle nuove norme, la Commissione preparerà i pertinenti atti di esecuzione per garantire che tutti i portafogli presentino lo stesso elevato livello di sicurezza e protezione dei dati e funzionino senza soluzione di continuità in tutta l'UE.

L'Unione europea investe per la realizzazione del nuovo Campus dell'Università degli Studi di Milano

La redazione



L'UE scende in campo per finanziare il nuovo m dell'Università Statale di Milano con la Banca Europea per gli investimenti (BEI) che sosterrà la creazione di nuovi spazi didattici per studenti e ricercatori universitari nell'ambito di un più ampio progetto di rigenerazione urbana della città di Milano improntato alla sostenibilità. La linea di credito messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti beneficia a sua volta in parte della garanzia del Fondo InvestEU, il programma della Commissione Eu-

ropea per il rilancio degli investimenti privati nell'Unione Europea che ha l'obiettivo di favorire la competitività e la crescita nel lungo periodo.

L'intervento di riqualificazione permetterà all'Università Statale di Milano di realizzare una struttura innovativa in grado di concentrare in un unico insediamento competenze scientifiche multidisciplinari trasferendo le attività di ricerca didattica e dipartimentale nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo

dell'ateneo. Il nuovo Campus sarà a regime entro la fine del 2027 e accoglierà oltre 23mila persone tra studenti, ricercatori docenti e staff, svilupperà su una superficie costruita di 190mila metri quadrati con laboratori per la ricerca avanzata, oltre 8mila metri quadrati di biblioteca, auditorium e spazi comuni, cui si aggiungono spazi verdi e un orto botanico.

Entra in vigore il nuovo regolamento sulle spedizioni di rifiuti

di R.B.



In vigore dal 20 maggio il nuovo regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti, che stabilisce norme più rigorose per l'esportazione di rifiuti verso paesi terzi. Il nuovo regolamento sosterrà l'economia circolare e garantirà che i rifiuti esportati dall'Unione europea siano trattati in modo sostenibile dal punto di vista ambientale. Migliorerà la tracciabilità e agevolerà le spedizioni di rifiuti destinati al riciclaggio nell'UE e nel resto del mondo.

Nell'ambito del nuovo regolamento, da maggio 2027 saranno consentite ad esempio le esportazioni di rifiuti dell'UE verso paesi non appartenenti all'OCSE solo se tali paesi informano la Commissione europea della loro disponibilità a importare rifiuti e dimostrano di essere in grado di gestirli in modo sostenibile. La Commissione monitorerà inoltre le esportazioni di rifiuti verso i paesi OCSE e prenderà provvedimenti qualora tali esportazioni causino

problemi ambientali nel paese di destinazione.

Il nuovo regolamento prevede anche un'osservanza più rigorosa e una maggiore cooperazione nella lotta contro il traffico di rifiuti, uno dei reati ambientali più gravi, integrando così la nuova direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, anche questa in vigore da lunedì.

“Qualsiasi danno al patrimonio culturale colpisce il patrimonio umano”: Borrell e Ivanova sul 70o anniversario della Convenzione dell’Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato

La redazione



L’Alto rappresentante/Vicepresidente Josep Borrell e la Commissaria per l’Innovazione, la ricerca, la cultura, l’istruzione e i giovani, Iliana Ivanova, hanno rilasciato una dichiarazione in occasione del 70o anniversario della Convenzione dell’Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato e del suo primo protocollo.

“70 anni fa, nel maggio 1954, è stata adottata la Convenzione dell’Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, insieme al suo primo protocollo. Si trattava del primo trattato multilaterale internazionale incentrato esclusivamente sulla protezione del patrimonio culturale. Ha spianato la strada a numerosi sforzi e strumenti per la pro-

tezione del patrimonio culturale, compresa la lotta contro l’impunità dei responsabili, che resta fondamentale.

L’UE sostiene l’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), che svolge un ruolo chiave nel diffondere e monitorare il rispetto degli accordi sulla protezione dei beni culturali.

Deploriamo che oggi il patrimonio culturale venga danneggiato o distrutto durante i conflitti armati e condanniamo gli attacchi deliberati contro i siti del patrimonio culturale.

Qualsiasi danno al patrimonio culturale colpisce il patrimonio umano.

L’Unione europea continuerà a sostenere il rispetto universale della Convenzione dell’Aia, ad aiutare i partner a stabilizzare e proteggere il patrimonio culturale e a promuovere le indagini sui reati contro il patrimonio culturale e la relativa documentazione, affinché i responsabili di tali reati rispondano delle loro azioni.

Il patrimonio culturale è uno strumento di riconciliazione e coesione sociale. È un motore di sviluppo economico e una base solida per la resilienza della società, in grado di contribuire a una ripresa sostenibile e a una pace duratura.”

La Commissione europea avvia un procedimento formale nei confronti di Meta sulla violazione dei servizi digitali

La redazione



La Commissione ha avviato un procedimento formale per valutare se Meta, fornitore di Facebook e Instagram, abbia violato il regolamento sui servizi digitali in relazione alla tutela dei minori. A Bruxelles si teme infatti che i sistemi di Facebook e Instagram, compresi i loro algoritmi, possano stimolare dipendenze comportamentali nei minori generando il cosiddetto effetto "rabbit-hole" e c'è preoccupazione sui metodi di ga-

ranza e verifica dell'età messi in atto da Meta.

L'apertura del procedimento si basa su un'analisi preliminare della relazione di valutazione dei rischi presentata da Meta nel settembre 2023, sulle risposte di Meta alle richieste formali di informazioni da parte della Commissione (sulla tutela dei minori e sulla metodologia della valutazione dei rischi), sulle relazioni accessibili al pubblico e su analisi della Commissione stessa.

Il 30 aprile 2024 la Commissione aveva già avviato un procedimento formale nei confronti di Meta, in relazione sia a Facebook sia a Instagram, per pubblicità ingannevole, contenuti politici, meccanismi di notifica e azione, accesso ai dati da parte dei ricercatori e per la mancanza di uno strumento efficace di monitoraggio in tempo reale del dibattito civico e delle elezioni fornito da terzi in vista delle elezioni del Parlamento europeo.

Tribunale russo mette sotto sequestro 239 milioni di euro investiti da Deutsche Bank

di L.D.R.



I tribunale arbitrale di San Pietroburgo e della regione di Leningrado, su richiesta della società RusChemAlliance, gestore del progetto per la costruzione di un complesso di trattamento e liquefazione del gas a Ust-Luga, ha sequestrato proprietà, conti e titoli di Deutsche Bank per un importo di 238,61 milioni di euro o l'importo equivalente in rubli. Lo si legge nel fascicolo dei casi arbitrali secondo quanto riporta il sito web dell'agenzia "Tass". In precedenza, RusChemAlliance aveva intentato una causa contro Deutsche Bank per 22,2 miliardi di rubli (238,1 milioni di euro di pagamenti in garanzia e 479,51 mila euro di sanzioni) come parte delle richieste di garanzia bancaria e ha chiesto il pignoramento delle filiali al 100% di Deutsche Bank in Russia.

Il sequestro per un importo di 238,61 milioni di euro o l'equivalente in rubli è stato imposto su titoli e beni di proprietà di Deutsche Bank e

della controllata russa Deutsche Bank LLC, oltre che di Deutsche Bank Technology Center LLC. Il tribunale ha inoltre vietato a Deutsche Bank di cedere il 100 per cento delle azioni del capitale autorizzato di Deutsche Bank LLC e Deutsche Bank Technology Center LLC. Allo stesso tempo, il tribunale arbitrale ha rigettato la richiesta di RusChemAlliance di sequestrare il 100 per cento delle azioni di Deutsche Bank in Deutsche Bank LLC e Deutsche Bank Technology Center LLC. La Corte ha inoltre ritenuto che, "quando si adottano misure provvisorie sotto forma di sequestro", è necessario indicare che esse non si applicano ai fondi dei clienti situati in tali conti.

Nella giornata di ieri, lo stesso tribunale, sempre su richiesta della medesima società, ha disposto il sequestro di proprietà, conti e titoli di Unicredit Bank Jsc e di Unicredit Bank Ag, le controllate rispettivamente russa e tedesca di Unicredit. Il caso è legato all'emissione di un

"performance bond" da parte di Unicredit e di altre banche su un contratto stipulato tra RusChemAlliance e il consorzio Linde per la costruzione di un impianto di trattamento del gas. Il consorzio Linde si è tirato indietro dall'impegno a causa del regime sanzionatorio Ue e la società russa ha preteso il pagamento delle garanzie da parte delle banche. Queste si sono rifiutate di effettuare il pagamento e la contesa viene affrontata adesso in tribunale, dove è stato disposto un sequestro conservativo di asset Unicredit per un valore di 463 milioni di euro.

Fonti della Farnesina riferiscono che il ministero degli Affari esteri sta seguendo il caso dell'azione giudiziaria intrapresa nei confronti di Unicredit. Anche questa disputa verrà affrontata nella riunione immediatamente convocata lunedì prossimo del "Tavolo Russia", attivato dal ministro Antonio Tajani alla Farnesina con le aziende e le istituzioni impegnate nel mercato russo.

Il governo stanziava 18 milioni per la manutenzione delle strade da parte dei Comuni

di L.D.R.



Con decreto del capo del Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stata approvata la graduatoria, per l'anno 2023, degli interventi di messa in sicurezza e manutenzione di strade comunali, ammessi al finanziamento a valere sul "Fondo interventi stradali nei piccoli Comuni". E' quanto si legge in una nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Si tratta di 18 milioni di euro

con i quali saranno finanziati 142 progetti, fino a un importo massimo di 150.000 euro ciascuno. Secondo quanto stabilito dalla norma istitutiva del Fondo, limitatamente all'anno 2023, le risorse sono state prioritariamente assegnate ai Comuni, fino a 5.000 abitanti, per i quali, nel medesimo anno, sia stato dichiarato lo stato di emergenza.

I finanziamenti saranno poi erogati in due soluzioni – continua la nota -. La prima quota, pari al 50 per cento

all'atto della stipula del contratto relativo ai lavori. La restante quota solo a seguito della verifica da parte del Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative del ministero di tutta la documentazione presentata per la rendicontazione. Matteo Salvini ha espresso "grande soddisfazione" per una scelta concreta "nell'interesse dei territori".



Tenaris

Nel 2024 in Italia 197 casi di dengue, tutti importati dall'estero

di C.S.



Sono aumentati a 197 casi di infezione confermata da virus dengue segnalati all'Istituto superiore di sanità (Iss) dall'inizio dell'anno al 13 maggio 2024. Non sono stati segnalati decessi. Tutti i casi segnalati – spiega l'Iss in una nota – sono stati contratti durante viaggi all'estero, ed in seguito notificati in Italia. La maggior parte delle infezioni risultano contratte in Brasile, uno dei paesi più colpiti dalla epidemia di dengue che si sta diffondendo in Centro e Sud America dall'inizio dell'anno, e alle Maldive. Nel primo trimestre del 2024, il numero di segnalazioni di casi confermati da virus dengue è aumentato di circa 6 volte rispetto

allo stesso periodo del 2023, questo aumento è coerente con l'aumento diffuso della trasmissione del virus dengue negli ultimi anni a livello globale.

“La trasmissione locale della Dengue in Italia, così come in altri Paesi europei, è un evento raro. La maggioranza dei casi è contratta all'estero – sottolinea Anna Teresa Palamara, che dirige il dipartimento di Malattie infettive dell'Iss -. Tuttavia, le condizioni climatiche e la presenza di una zanzara in grado di trasmettere il virus rendono possibile la trasmissione in alcuni mesi dell'anno, nel contesto di una elevata circolazione in molti paesi del mondo. L'atten-

zione nei confronti di questa infezione è alta nel nostro paese con un monitoraggio attento dei casi diagnosticati in Italia da parte delle Regioni/Pa, del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità. Consigliamo a chi intraprende viaggi internazionali, di verificare se è nota la trasmissione di questo virus nelle aree visitate e di adottare tutte le misure di prevenzione raccomandate. Al rientro in Italia, in caso si manifestino sintomi, consigliamo di rivolgersi rapidamente al proprio medico di riferimento”.

Ok all'elettrodotto per l'approvvigionamento di energia dalla Tunisia

di C.S.



Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha autorizzato, con decreto del 10 maggio, Elmed, l'interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia che sarà realizzata da Terna e Steg, il gestore della rete tunisina. L'elettrodotto – si legge in una nota – per il quale è previsto un investimento complessivo di circa 850 milioni di euro, avrà una lunghezza complessiva di circa 220 km, di cui la maggior parte in cavo sottomarino. Il collegamento in corrente continua da 600 Mw raggiungerà una profondità massima di circa 800 metri lungo il

Canale di Sicilia. "L'autorizzazione della nuova interconnessione tra Italia e Tunisia – ha dichiarato il ministro Gilberto Pichetto – oltre ad essere un importante traguardo all'interno degli obiettivi sfidanti di transizione energetica fissati nel Pniec, consentirà al Paese, in virtù della sua posizione geografica strategica, di rafforzare il ruolo di 'hub' elettrico in Europa e nell'area mediterranea, diventando protagonista a livello internazionale".

"Reti interconnesse e tecnologicamente avanzate sono alla base di un

sistema elettrico sicuro e sostenibile – ha dichiarato Giuseppina Di Foggia, Amministratore delegato e direttore generale di Terna -. Elmed è uno dei progetti più significativi del Piano Industriale 2024-2028 di Terna, e l'autorizzazione ottenuta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è un importante passo avanti verso la sua realizzazione. Una volta in esercizio, l'opera darà un rilevante contributo al percorso di decarbonizzazione del sistema. In tal senso, le interconnessioni rappresentano uno strumento necessario per incrementare il livello

di indipendenza energetica del nostro Paese e per diversificare le fonti di approvvigionamento energetico. L'Africa oggi rappresenta una terra di opportunità: investimenti, infrastrutture e trasferimento di competenze sono i fattori chiave per collaborazioni solide e durature", ha aggiunto. "L'autorizzazione definitiva al nuovo elettrodotto che collegherà Italia e Tunisia è un grande risultato nel processo di transizione energetica che vede il nostro Paese in prima linea", ha commentato il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani. "Un traguardo per il quale la Sicilia ha rivestito un ruolo da protagonista e che rappresenta una grande opportunità strategica per le nuove sfide che vedono sempre più legate Europa e Africa. Grazie alla sua collocazione geografica e alle sue caratteristiche ambientali, l'Isola infatti è candidata a diventare un importante hub energetico naziona-

le, con notevoli ricadute in termini di sviluppo economico", ha spiegato.

Per quanto riguarda il lato italiano dell'opera autorizzato dal Mase, il cavo terrestre si svilupperà per 18 chilometri dall'approdo di Castelvefrano (Trapani), fino alla stazione di conversione che verrà realizzata a Partanna (Trapani), in prossimità dell'esistente stazione elettrica. In Tunisia, la stazione elettrica sarà realizzata a Mlaabi, nella penisola di Capo Bon. L'interconnessione autorizzata è uno dei progetti del Piano Mattei. Il ponte elettrico Italia-Tunisia è un'opera strategica per il sistema elettrico italiano nell'ambito degli obiettivi di transizione energetica fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (Pniec), in quanto mira a migliorare l'integrazione dei mercati dell'Unione Europea e dei Paesi Nord Africani.

Elmed garantisce, inoltre, un maggiore sviluppo delle fonti rinnovabili e il miglioramento della sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Dell'investimento complessivo per l'opera, 307 milioni sono stati stanziati dalla Commissione europea tramite il programma di finanziamento Connecting Europe Facility ("Cef"), destinato allo sviluppo di progetti chiave che mirano al potenziamento delle infrastrutture energetiche comunitarie. È la prima volta che l'Unione Europea finanzia un progetto in cui uno dei paesi coinvolti non fa parte dell'Unione



Mal d'Europa

di Carlo Sala.

€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri possono essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

La pet therapy entra nelle RSA

di R.B.



Tutti i cani sono i benvenuti negli spazi comuni delle strutture socio-sanitarie Korian Italia, leader nei servizi dalla prevenzione alla cura. Il progetto si inserisce nel più ampio percorso con gli animali che Korian dal 2015 ha attivato con un Dog Camp nella residenza Heliopolis di Binasco dove, dallo scorso anno, educatori cinofili, istruttori, addestratori, dog sitter, operatori Pet Therapy dell'associazione P.E.T.S., oltre a offrire i propri corsi e un ser-

vizio di Dog Sitting, danno vita anche a una serie di eventi cinofili dedicati agli ospiti.

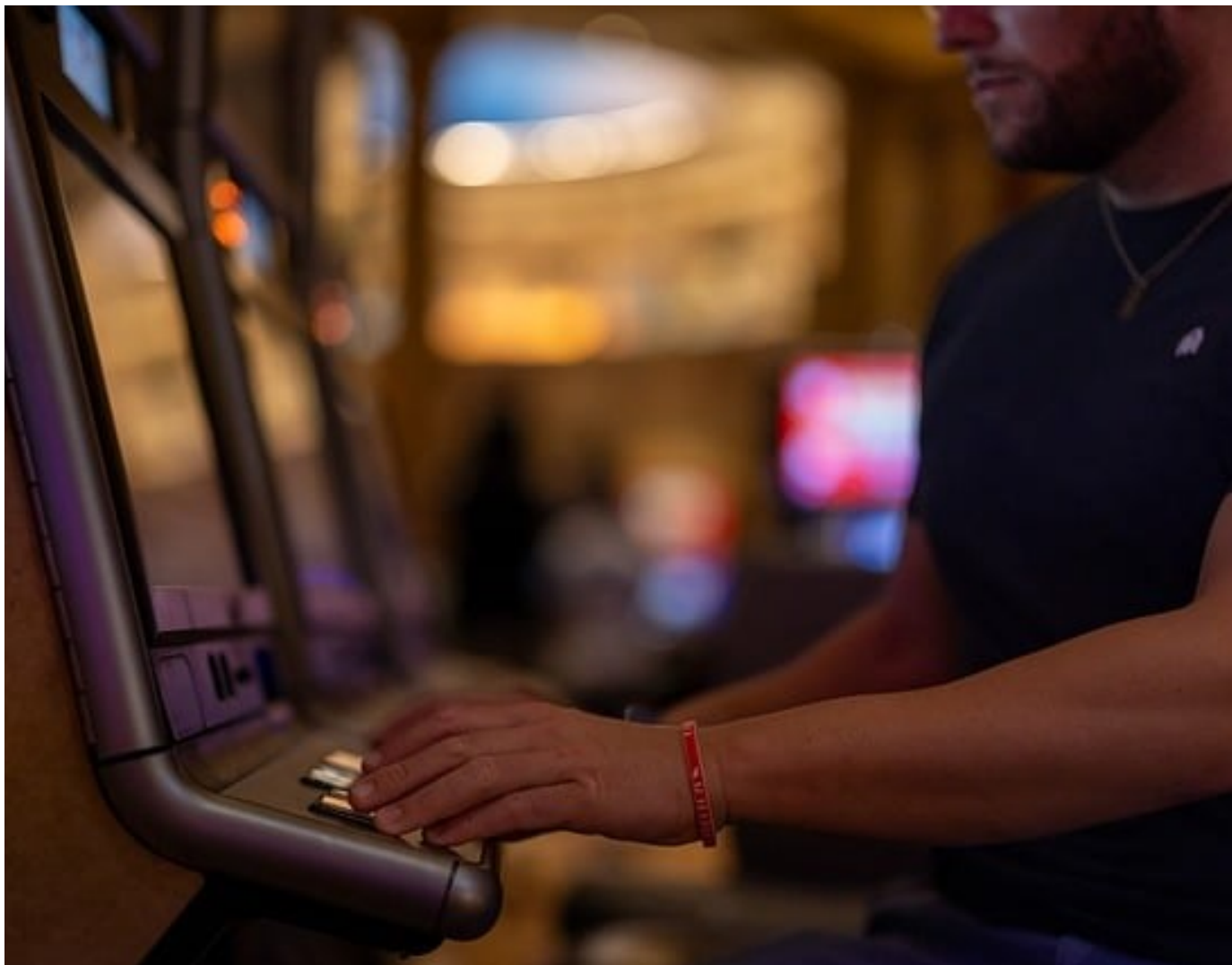
La pet therapy, integrata a supporto delle terapie tradizionali, porta numerosi benefici tra cui la socializzazione e il superamento del senso di solitudine, la riattivazione motoria e la stimolazione delle abilità cognitive. Alla fine di ogni incontro, gli amici a quattro zampe sfilano tra i pazienti e le carrozzine per farsi accarezzare.

Il Dog Camp di Binasco è un grande spazio dotato di casette per ospitare i cani e di aree verdi attrezzate per lo sgambò degli animali e per corsi realizzati ad hoc, aperti anche alla cittadinanza.

Quest'anno gli incontri sono previsti in 15 strutture su tutto il territorio nazionale.

'E' ancora un gioco?', il vademecum dei Carabinieri che aiuta a riconoscere i sintomi da ludopatia

di R.B.



Pensi al gioco tutto il giorno, ti capita di nascondere il tuo vizio del gioco a quelli che ti stanno più vicino, ti poni dei limiti che poi trovi difficile rispettare. Sono alcuni dei comportamenti segnalati nell'opuscolo sui rischi della dipendenza da gioco d'azzardo, *'E' ancora un gioco?*, distribuito dal Comando provinciale dei Carabinieri di Piacenza. La pubblicazione aiuta a mettere tutti in guardia dai sintomi, spesso, e magari volutamente, sottovalutati di una vera e propria patologia, la lu-

dopatia, che va ben oltre il desiderio di una vincita che possa aiutare a vivere economicamente meglio.

Parlando di un problema, conosciuto sin dall'antichità, come ricerche archeologiche e antropologiche dimostrano, e riconosciuto ormai come malattia che pone al centro della vita quotidiana il gioco, la ricerca spasmodica di denaro per giocare mettendo a serio rischio la propria vita e quella dei familiari, l'opuscolo offre consigli per affrontare la dipendenza.

Innanzitutto invita a capire che si è davanti ad un problema e a chiedere perciò aiuto ai propri cari per cominciare a risolverlo; parlare con il medico di famiglia per essere indirizzati in centri specializzati per curarsi con trattamenti terapeutici adeguati: provare ad organizzare un'attività ricreativa che possa sostituire il gioco d'azzardo; convincersi che non serve cercare di risolvere il problema da soli, ma che è necessario un aiuto esterno.

Il Comune di Milano cerca docenti di francese

La redazione



Il Comune di Milano ha indetto una selezione pubblica, per esami, per la copertura di due posti a tempo indeterminato del profilo professionale di Istruttore Direttivo dei Servizi Formativi – Area dei Funzionari e dell’Elevata Qualificazione – Docente: classe di insegnamento AA022 – Lingue e culture straniere nell’istruzione secondaria di I e II grado (Francese).

La domanda di partecipazione alla selezione deve essere presentata, a far tempo dalle ore 12:00 del

10/05/2024 e non oltre le ore 12:00 del 10/06/2024, unicamente per via telematica attraverso SPID, CIE, CNS o eIDAS, mediante la compilazione del form di candidatura sul Portale Unico di Reclutamento della Funzione Pubblica, “InPA”, disponibile all’indirizzo internet <https://www.inpa.gov.it/>. Per la partecipazione al concorso è richiesto il versamento, entro il termine di scadenza del Bando, della tassa di euro 10,00 da effettuare esclusivamente tramite la piattaforma PagoPA.

Per richieste di assistenza di tipo informatico legate alla procedura di iscrizione online, i candidati devono utilizzare esclusivamente l’apposito modulo di assistenza presente sul Portale “inPA”.

Per qualunque altra informazione, o comunicazione, i candidati possono inviare una pec al seguente indirizzo: ru.selezioni@pec.comune.milano.it.

In attesa di Giustizia: fine pena mai

di Manuel Sarno



Si è concluso il processo a carico di Alessia Pifferi accusata dell'omicidio della piccola Diana, sua figlia, e si è concluso secondo un copione che sembrava già scritto prima ancora che iniziasse e che accadesse l'imprevedibile con la inusitata ed opinabile scelta del Pubblico Ministero di indagare – ad udienze in corso e con grande risalto – il difensore dell'imputata e le psicologhe di San Vittore sospettate di aver alterato gli esiti della osservazione diagnosticando disturbi della personalità che avrebbero potuto condurre ad una sentenza quantomeno mitigata dalla infermità di mente.

Ma il popolo italiano (quello nel cui nome sono, o dovrebbero essere, pronunciate le sentenze), animato dal vizio populista di reclamare la forza una decisione l'aveva già presa senza abbandonare quello di etichettare gli avvocati e senza bisogno di essere ulteriormente condizionati.

Sola nelle scelte tecniche e strategiche cruciali, criticata, indagata, insultata e minacciata, Alessia Pontenani ha mostrato un impegno come difensore che richiama al ricordo le parole di Ettore Randazzo – un grande avvocato che ora non c'è più – riferite ai colleghi che assistevano i presunti assassini di un collega ucciso per non essersi piegato ai desideri di una cosca. Quelle frasi in-

tense e intrise di sensibilità sono tornate alla mente modificate ed attualizzate: "non la invidio: difende una madre accusata di avere assassinato la sua bimba. La invidio: sventola il vessillo della Toga, ancora più bello e orgoglioso quando svetta tra le avversioni e le ostilità".

L'avvocato Pontenani ha fatto del suo meglio, optando per una difesa tecnica per nulla banale e scontata che era ed è l'unica coerente con la logica e le prove: ha sostenuto che si trattasse di un caso di morte come conseguenza non voluta di altro reato. Se quella madre avesse voluto sopprimere la sua creatura, vista come un ostacolo alla sua quotidianità, lo avrebbe potuto fare in mol-

nità, lo avrebbe potuto fare in moltissimi altri modi e momenti, ma non vi è prova che fosse quella la sua intenzione. Scellerata, anaffettiva, libertina...della Pifferi si possono certamente dare giudizi molto severi che possono essere tenuti in conto come contributo non esclusivo nella misurazione della pena e solo dopo avere attribuito la responsabilità per fatti penalmente rimproverabili correttamente qualificati secondo i parametri della legge: e quello della piccola Diana non è un omicidio voluto ma la conseguenza dell'abbandono –(fatto spregevole, non v'è dubbio, ed è un reato infamante anche quello) per dedicarsi altrove al fidanzato del momento – circostanza eticamente riprovevole, nessun dubbio anche in ordine a ciò – e non era neppure la prima volta. Pessima cosa, ma non era mai successo niente in passato e per una persona affetta da evidenti deficit cognitivi pur non essendo una malata di mente è stato sufficiente per riprovarci "alzando l'asticella".

E la volontà di uccidere la bimba da cosa si ricava, dov'è la prova di quello che si chiama "dolo di intenzione"? Colpevole, ma di un crimine diverso dall'omicidio volontario che prevede comunque pene severe.

Alessia Pontenani, sostenendo questa tesi giuridicamente sensata ha sicuramente fatto riflettere i due giudici togati, sicuramente ha non ha convinto i sei "giurati" che, esprimendo il proprio voto, hanno seguito percorsi argomentativi diversi, impressionati dal fatto in sé, dalla crudezza dei dettagli; e non è colpa loro se per nulla si intendono di sovrapposibilità della fattispecie concreta a quella astratta ai fini della qualificazione giuridica del fatto, elemento psicologico del reato, differenza tra dolo eventuale e colpa cosciente: questioni non sempre di agevole soluzione anche per i giuristi e complicatissime da chiarire in una camera di consiglio arroventata dalle emozioni, in una manciata di ore, con parole semplici.

Alla fine, è parere del curatore di questa rubrica, ha prevalso la visione di una giustizia più da Stato Etico che da Stato di Diritto.

La decisione della Corte deve, comunque, essere rispettata e se non condivisa la si appella. Indigna – invece – l'ondata di insulti e odio riversata sul difensore dalla solita accolta dei "leoni da tastiera" che, a modo loro, distinguono il mondo tra buoni e cattivi spostando l'asse dal mondo delle idee e del pensiero a quello degli schieramenti contrapposti.

Alessia Pontenani che ha unicamente fatto il suo dovere non merita tutto questo come la sua assistita, forse, non meritava l'ergastolo: molti nemici molto onore, avrebbe detto qualcuno ma non è politicamente corretto e, allora, a questo coraggio avvocato sia dedicato in omaggio il pensiero di Bertold Brecht: "abbiamo scelto di sedere dalla parte del torto perchè da quella della ragione i posti erano tutti occupati".

KIN DESWOHL
 il bene del bambino

un film di **FRANCO ANGELI**

LIVIA BONIFAZI

con GIOVANNI GUARDIANO – MARIO PATANE – LUANA CANNISTRACI – PROGETTO LIBERATO DA LIVIA BONIFAZI – SCENeggiATURA DI FRANCO ANGELI
 BASATO SULLA STORIA VERA DI MARINELLA COLOMBO – INCHIESTA COLLETTA DA LIVIA BONIFAZI CON FABRIZIO PATTI E FRANCO ANGELI
 FOTOGRAFIA ALBERTO MARCHIORI – MONTAGGIO FRANCO ANGELI – SCENOGRAFIA VALENTINA PERNER – COSTUMI MONICA CELESTE – FRUCCO TAMARA TOTI
 MUSICHE FABRIZIO GATTI – SUONO STEFANO VARINI – MEMORY COACH THEO ANGELI – MONTAGGIO DEL SUONO ALESSANDRA PERFIGNANI
 MESSAGGIO MARCOS MOLINA – DIRETTORE DI FREGOLIZIONE BEATRICE ROMASSETTI
 PRODOTTO DA FRANCESCO SICILIANO RICCARLO BRUN PAOLO ROSSETTI PER PANAMAFILM – REGIA DI FRANCO ANGELI
 GIRATO PRESSO VIDEA STUDIO

NUOVOMAIE Rec&play PANAMAFilm REEL ONE SHOT ON RED

Toghe&Teglie: polpettone da cambusa

di Alessandro Occhionero

Salve! Sono Alessandro Occhionero, sezione milanese di Toghe & Teglie, che questa settimana vi sottoporà un suggerimento di cucina "da recupero": a chi non è mai capitato – una domenica sera – di avere voglia di qualcosa di sfizioso, da preparare velocemente e con quel che c'è in dispensa senza preoccuparsi di uscire a cercare il supermercato aperto più vicino?

Ecco come ho risolto io il dilemma, senza seguire una ricetta particolare ho preparato un polpettone con quello che avevo e un po' a occhio e condivido con voi lettori la mia esperienza che è risultata assai soddisfacente.

Procuratevi, rovistando nel frigo, 500 grammi di carne trita scelta di manzo (almeno questa e le uova devono esserci), impastatela aggiungendo due uova, una fetta e mezza di pane da tramezzino ammollato con un po' di latte caldo (senza strizzarlo): un po' di pane e latte, di solito, si trovano in qualche anfratto del frigo e della dispensa.

Unite, poi, al composto del prezzemolo fresco, qualche fetta di pro-



sciutto, meglio se cotto al forno (leggermente affumicato) e tritato con la mezzaluna, del parmigiano senza lesinare sulla quantità, sale, pepe e noce moscata q.b.. Ora amalgamate il tutto con le mani e nel finale date alla carne trita così "arricchita" la forma di un salame e avvolgetela con della pancetta, possibilmente quella al pepe.

Siamo alle battute finali: posate il vostro polpettone in una padella ben "ingrassata" con del burro chiarificato e date una bella rosolata a

fuoco moderato; poi mettetelo in una pirofila ed in forno portato a 180° con aggiunta di rosmarino e ci sta bene anche qualche fogliolina di salvia (che io non avevo) aspergendo generosamente di vino bianco... vino, eh? Non Tavernello e simili insapori liquami e fate andare fino a cottura, osservando l'esterno e saggiando di quando in quando l'interno badando bene di lasciarlo umido.

Patate anch'esse al forno o un'insalata mista si accompagnano molto bene così come un rosso a gradazione sui 13° fatto respirare con il dovuto anticipo.

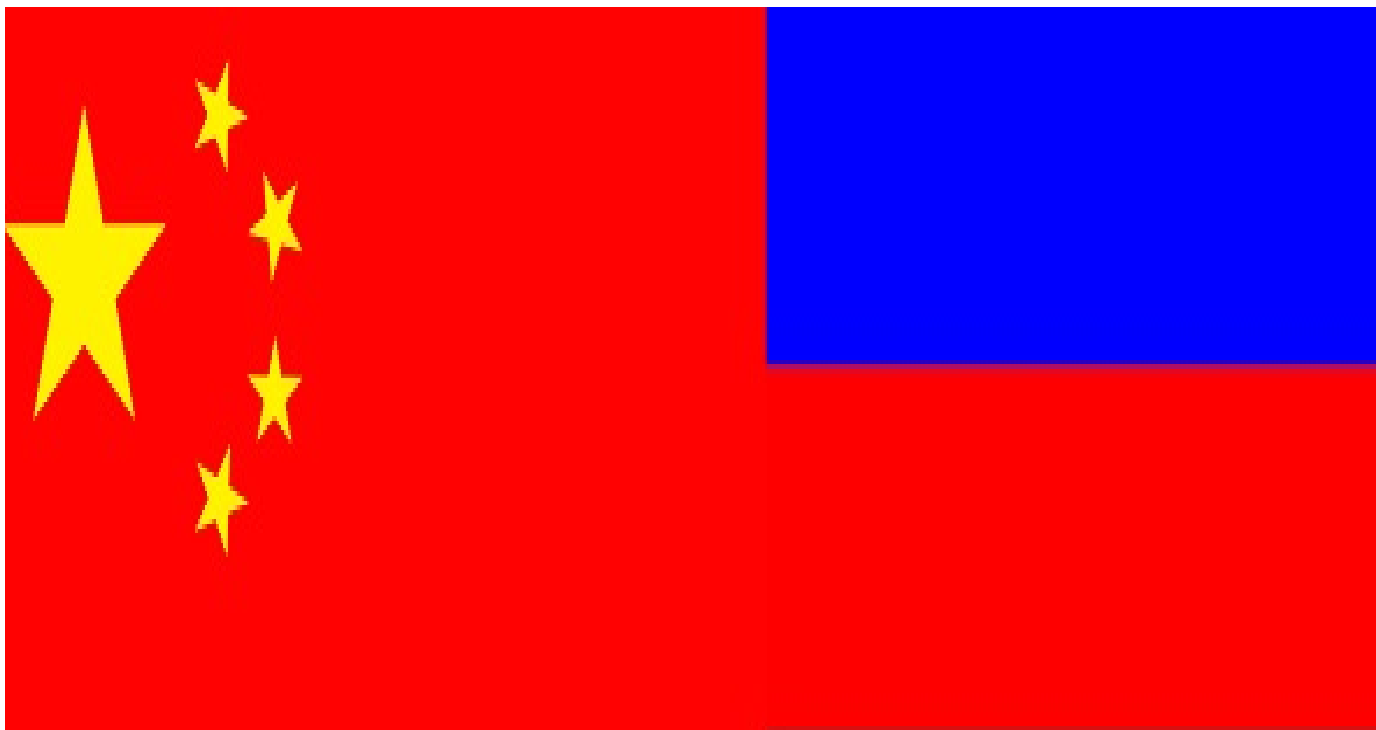
Dai, lo so che la fornitura della cambusa può essere differente dai suggerimenti che ho dato ma la ricetta è davvero facile e si presta a numerose variazioni a seconda delle disponibilità di ingredienti: metteteci fantasia pensando alla combinazione dei sapori...oppure procuratevi tutto per tempo.

Alla prossima.



Amicizia senza limiti tra due potenti alleati geostrategici

di Milosao



La cosa
peggiore per
i potenti è
che non
possono
fidarsi degli
amici.

Eschilo

Domenica scorsa, anche in piazza San Pietro a Roma, gremita di credenti, è stata celebrata la festa di Pentecoste. Si tratta di un importante evento del cristia-

nesimo, che si riferisce all'effusione dello Spirito Santo. Dopo la preghiera del Regina Cœeli Papa Francesco ha detto che "lo Spirito Santo è Colui che crea l'armonia, l'armonia! E la crea a partire da realtà differenti, a volte anche conflittuali". E ha pregato lo Spirito Santo di donare ai governanti "...il coraggio di compiere gesti di dialogo, che conducano a porre fine alle guerre". In seguito il Santo Padre ha ricordato "le tante guerre di oggi" dove si combatte e si perdono vite, tante vite di per-

sone innocenti. Ragion per cui Papa Francesco, rivolgendosi non solo alle persone in piazza San Pietro, ha chiesto: "...pensiamo all'Ucraina. Il mio pensiero va in particolare alla città di Kharkiv, che ha subito un attacco due giorni fa. Pensiamo alla Terra Santa, alla Palestina, a Israele. Pensiamo a tanti posti dove ci sono le guerre. Che lo Spirito porti i responsabili delle nazioni e tutti noi ad aprire porte di pace!".

Si continua a combattere, dal 24 febbraio 2022, in Ucraina. E mentre molti Paesi del mondo, così come l'Unione europea e le più importanti organizzazioni internazionali, hanno condannato quell'aggressione, ci sono altri Paesi che non solo non lo hanno fatto, ma stanno attivamente collaborando, in vari modi, con la Russia. Uno di questi Paesi, che da alcuni decenni sta esercitando un ruolo geopolitico e geostrategico sempre più importante a scala globale, è la Cina. I rapporti di collaborazione tra i due Paesi sono tra i migliori, compresi quelli politici. Ed ottimi sono anche i rapporti di stretta amicizia tra i due presidenti. Lo hanno affermato di persona ed in più occasioni anche loro due. E non a caso. Si perché oltre ad vari interessi economici, geopolitici e geostrategici, loro si somigliano anche per il modo autocratico della gestione del potere. Si sono incontrati per la prima volta nel marzo del 2010, poi nel 2013, quando l'attuale presidente cinese, appena ricevuto il suo primo mandato, ha deciso di effettuare la sua prima visita ufficiale proprio in Russia. E dopo essere

riavuto, nel marzo dell'anno scorso, come presidente della Repubblica popolare cinese, ha fatto di nuovo la stessa scelta: la sua prima visita ufficiale lo ha fatto proprio in Russia. Risulterebbe che in questi ultimi dieci anni i due presidenti si sono incontrati circa quaranta volte ed in varie occasioni.

Durante queste due ultime settimane, sia il presidente cinese che quello russo sono stati molto attivi. Prima il presidente cinese ha cominciato una settimana di visite ufficiali in Europa, con quella in Francia il 6 e 7 maggio scorso, e poi in Serbia ed in Ungheria. Il nostro lettore è stato informato dall'autore di queste righe delle tre visite e di quanto è stato discusso e deciso in ciascuno dei Paesi (Scelte che evidenziano determinati interessi geopolitici; 13 maggio 2024). Mentre la scorsa settimana, il 16 e 17 maggio, è stato il presidente russo ad effettuare la sua visita in Cina. Visita che è stata anche la prima, dopo la sua rielezione come presidente nel marzo scorso. Una visita che coincide anche con un periodo in cui l'esercito russo ha circondato e



sta attaccando la città ucraina di Kharkiv. Città che ha ricordato domenica scorsa Papa Francesco, pregando per i suoi abitanti. Bisogna però ricordare che dopo l'aggressione russa in Ucraina, più di due anni fa ormai, i rapporti tra la Russia e la Cina si sono ulteriormente rafforzati e la loro collaborazione multilaterale sta diventando sempre più stretta e attiva. Una collaborazione che viene determinata anche da interessi, sviluppi e congiunture geopolitiche e geostrategiche. Si tratta di interessi che portano, in modo inevitabile, allo scontro con alcuni Paesi occidentali, soprattutto con gli Stati Uniti d'America.

Ebbene, durante la sua visita della scorsa settimana in Cina, il presidente russo è stato diretto ed ha dichiarato che sia la Russia che la Cina "...respingono i tentativi occidentali di imporre un ordine basato su bugie e ipocrisia, su alcune regole mitiche create da nessuno sa di chi". Ed è proprio per affrontare "i tentativi occidentali" che la Cina e la Russia sono stati due tra i quattro primi Paesi fondatori di un raggruppamento economico ben strutturato, ufficializzato nel 2010. Un raggruppamento al quale si è aggiunto subito dopo anche il Sudafrica che da allora è noto come BRICS (acronimo di Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica; n.d.a.). A questa struttura internazionale, all'inizio di quest'anno, si sono uniti anche l'Egitto, l'Etiopia, l'Iran e gli Emirati Arabi Uniti. Oltre a

Il Giardino del Tempo

www.ilgiardinodeltempo.com
cadeipesce@gmail.com - Tel: 392 767 6140

BRICS, la Russia e la Cina fanno parte anche di quella che, dal 2001, è comunemente nota come l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai. Un'organizzazione della quale fanno parte anche quattro altri Paesi, ex repubbliche dell'allora Unione sovietica; Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan ed Uzbekistan. Ebbene, la scorsa settimana, durante la sua visita ufficiale in Cina, il presidente russo ha sottolineato, riferendosi a questi due raggruppamenti internazionali, che loro "...si sono ben affermati come pilastri chiave dell'emergente ordine mondiale multipolare". Aggiungendo, che "... possono essere citati come vividi esempi di cooperazione reciprocamente vantaggiosa. Sono diventati piattaforme internazionali affidabili e dinamiche i cui partecipanti costruiscono politiche costruttive".

Il presidente cinese, sempre durante la visita ufficiale in Cina del suo omologo russo, ha ribadito, tra l'altro, che la collaborazione tra i due Paesi sta progredendo come tra "buoni vicini, buoni amici e buoni partner". Assicurando che la Cina rispetterà sempre il cosiddetto "rapporto senza limiti". Facendo proprio riferimento a quello che il presidente russo annunciò nel febbraio 2022, pochi giorni prima dell'inizio dell'aggressione contro l'Ucraina. Un rapporto che si basa anche su "un'amicizia senza limiti", come hanno più volte confermato i due presidenti in questione. La scorsa settimana hanno concordato anche sulla "soluzione" della guerra in Ucraina. Tutto si basa su



una proposta di dodici punti, annunciata l'anno scorso dalla Cina. Una proposta, la quale prevede negoziati di pace partendo dallo status quo. Una proposta quella, ben accolta dalla Russia, che però è in palese contrasto con la proposta di trattative presentata dal presidente ucraino. Per lui le trattative tra l'Ucraina e la Russia non possono essere avviate senza il ritiro della Russia dalle regioni di Donbas e di Crimea, invase nel 2014. Bisogna sottolineare che la proposta cinese è ben diversa da quella che verrà discussa in Svizzera il 15 e 16 giugno prossimo. Si tratta di una conferenza nella quale i rappresentanti della Russia non saranno presenti, mentre la Cina non ha ancora confermato la partecipazione dei suoi rappresentanti. Chissà perché?!

Chi scrive queste righe ha trattato per il nostro lettore solo alcuni argomenti discussi ed accordati durante l'incontro dei due potenti alleati geostrategici, il presidente cinese e quello russo. Alleati legati anche da un'amicizia senza limiti. Ma chissà se e quanto durerà que-

sta amicizia. Perché, come affermava circa venticinque secoli fa Eschilo, il noto drammaturgo della Grecia antica, la cosa peggiore per i potenti è che non possono fidarsi degli amici.



Tenaris

Surge of children crossing dangerous Darién Gap jungle

di Vanessa Buschschlüter, BBC News



More than 30,000 children have crossed the Darién Gap, the dense expanse of jungle straddling Panama and Colombia, in the first four months of this year.

According to figures released by the United Nations' children's agency, Unicef, the number of minors embarking on the dangerous journey is up 40% compared to last year.

Most of them are trying to reach the United States.

Migrants making the jungle crossing are often robbed or extorted by criminal gangs and many have been sexually abused.

Doctors Without Borders (MSF) recorded 214 cases of sexual violence in the Darién jungle in the month of December alone.

The international medical organisation said migrants had described

how they had been detained by armed men who had forced them to remove their clothes and sexually abused them.

While MSF said that most victims of sexual violence were women, its teams have also provided treatment to men and children.

Unicef deputy executive director Ted Chaiban said that many children had died "on this arduous, dangerous journey".

There are no roads through the Darién Gap and crossing it on foot can take a week.

According to Unicef, 2,000 out of the more than 30,000 children who had embarked on the journey in the first four months of 2024 did so unaccompanied.

"The Darién Gap is no place for children," Mr Chaiban said.

Unicef has helped migrant children, providing them with water, sanitation and hygiene as well as health services, but the organisation says it needs more funds to address their most urgent needs.

The large number of migrants through the Darién Gap has become a political issue in Panama, with President-elect José Raúl Mulino saying during his acceptance speech that he will "close" the route.

"This is not a transit route, no, this is our border," said Mr Mulino, who will be sworn in in July. He did not clarify how he would block the route.



IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150